

LA CARTA DEI VALORI. Primo passo del progetto

Una regia comune per rilanciare il sistema scaligero

«Uniti per rilanciare il sistema scaligero». Dopo la crisi per il Coronavirus Verona gioca in squadra per ripartire. Quindi: valorizzare le infrastrutture, Fiera, aeroporto, Quadrante Europa, autostrade, Tav. E fare leva sui punti di forza: l'Arena e la Fiera, turismo, eccellenze agroalimentari, ricerca e università. Si è tenuto da Palazzo Barbieri il primo incontro in streaming della «Carta dei Valori». Relatori il sindaco Sboarina, il rettore dell'Università Nocini e il presidente della Camera di Commercio Riello. **GIARDINI** PAG 19



Riello, Nocini e Sboarina durante l'incontro online ieri in Comune

LA RINASCITA. In sala Arazzi a Palazzo Barbieri primo incontro della Carta dei Valori. Tavola rotonda a tre e collegamento in videoconferenza con altri protagonisti

«Verona riparte solo se siamo uniti»

La città fa squadra per svoltare dopo il Coronavirus e condividere obiettivi di sviluppo. Il sindaco: «Ora più che mai una visione comune»

I Comuni vanno sostenuti o non riusciranno più a erogare servizi ai cittadini

FEDERICO SBOARINA
SINDACO

Enrico Giardini

Dopo la crisi per il Coronavirus Verona si rimbocca la maniche. Giocando in squadra. Per ripartire. Quindi: valorizzare le sue infrastrutture, come Fiera, aeroporto, interporto Quadrante Europa, autostrade A4 e A22, ferrovie e progetto dei treni Tav. Fare poi leva sui suoi punti di forza come la capacità attrattiva di investimenti di aziende tedesche, in particolare. Puntando, poi sull'Arena e sulla Fiera, sul turismo culturale e sulle eccellenze come l'ortofrutta, l'agroalimentare, il vino, legate pure al turismo. E

L'Università vuole crescere con nuove facoltà di agraria e di ingegneria robotica

PIER FRANCESCO NOCINI

spuntano obiettivi, come creare a Verona due nuovi dipartimenti universitari, di agraria e di ingegneria robotica.

Progetto, condivisione, ripartenza. È il metodo della «Carta dei valori per un impegno condiviso per la città», firmata lo scorso 25 novembre da dirigenti di enti, categorie, istituzioni, sindacati, cooperative, al termine del nono festival della Dottrina sociale, svoltosi a Verona, al **Cattolica Center**, ideato, come la Carta, da monsignor Adriano Vincenzi, scomparso a febbraio. Slittato da febbraio (ante pandemia, con un tema diverso) a ieri, il pri-

Rinforzeremo con risorse la Fiera l'aeroporto e la Fondazione Arena ma lo Stato dia aiuti

GIUSEPPE RIELLO
PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO

mo convegno preparatorio al decimo festival (in novembre, in streaming, dal titolo «Memoria per il futuro») è stato «Un progetto condiviso perché Verona riparta», in videoconferenza. Lo ha introdotto Adriano Tomba, segretario della **Fondazione Cattolica** e membro di Segni Nuo-



vi organizzatore del Festival. «È fondamentale che tanti soggetti lavorino insieme per lo sviluppo della città», dice Tomba, introducendo i lavori, con relatori il sindaco Federico Sboarina, il rettore dell'Università Pierfrancesco Nocini e il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Riello. Moderatore il direttore de *L'Arena* Maurizio Cattaneo. Gli altri firmatari della Carta erano collegati in streaming.

Ripartire, ma da una grave perdita di produzione e di Pil, come illustra Riccardo Borghero, dirigente della Camera di Commercio, e di 15mila posti di lavoro dipendente, a Verona. Che dunque, ricorda Borghero, deve fare leva sulle sue eccellenze. Come le 96mila imprese; il turismo, con 18 milioni di presenze tra città, lago di Garda e provincia; il commercio con 27,9 miliardi di interscambio; e poi la cultura, il territorio, o sviluppo sostenibile, l'agroalimentare.

«Tanto più ora serve una visione condivisa, per ripartire, e il turismo e il commercio sono le filiere che hanno bisogno di un nostro intervento particolare», spiega Sboarina, invitando «a mettere da parte polemiche politi-

che e strumentalizzazioni, come sta succedendo per l'aggregazione di Agsm con altre aziende». Il sindaco, auspicando che «dallo Stato arrivino soldi ai Comuni, che sono in ginocchio e faranno sempre più fatica e erogare servizi ai cittadini», dice che si dovrà fare leva sui nostri punti di forza, come la Fiera, «anche se non sappiamo ancora quando ripartirà, e la Fondazione Arena, anche se i mille posti al massimo concessi per gli spettatori, quest'anno, sono troppo pochi».

È un appello al Governo, che il presidente della Camera di Commercio Riello trasforma in un "j'accuse". «L'economia veronese è andata in grossissima difficoltà non solo per il Coronavirus, ma anche per una gestione governativa disastrosa nell'affrontarlo», dice. «Ecco perché noi in primis ci siamo sentiti in dovere di mettere in campo le poche risorse che avevamo accantonato, 30 milioni, per le nostre imprese». In che modo? Non con soldi a pioggia, «ma grazie alla rete di Unioncamere, destinando risorse con il sistema dei confidi, che creano un moltiplicatore capace di generare cento milioni». Quindi, «rinforze-

remo le aziende in cui abbiamo quote, come la Fiera, che se non sarà aiutata dallo Stato perderà molto, l'aeroporto, pronto a riaprire, e la Fondazione Arena, a cui daremo un contributo maggiore degli altri anni», aggiunge Riello. «E poi daremo aiuti diretti alle nostre imprese, creando un effetto leva coordinati con altri contributi di privati come **Cattolica**, Banco BPM e Fondazione Cariverona che deve tornare alle origini e impegnare risorse per far ripartire l'economia».

In questa ripartenza intende assumere un ruolo attivo l'Università. «Vogliamo compiere un salto di qualità», spiega il rettore Nocini, che punta al «megateneo. La facoltà di agraria e di ingegneria robotica sono obiettivi da centrare». Lo sviluppo partirà dalla riqualificazione di Veronetta, con il campus, dall'aumento di alloggi per studenti, ma anche «dall'apporto degli industriali, necessario per sostenere l'Università pubblica, che da sola non ha le risorse sufficienti per crescere. E ci è stato chiesto, anche, dal ministero delle infrastrutture, di collaborare a uno studio di fattibilità ecosostenibile tra la stazione e le sedi universitarie». •

La Carta dei Valori: i protagonisti

I FIRMATARI della Carta dei Valori (altro articolo) e presenti al convegno in streaming sono stati il sindaco Federico Sboarina, il presidente della Camera di commercio Giuseppe Riello, il rettore dell'Università Pierfrancesco Nocini, i presidenti di **Cattolica Assicurazioni** **Paolo Bedoni**, di VeronaFiere Maurizio Danese, dell'aeroporto e di Confcommercio Verona Paolo Arena, di Confindustria Verona

Michele Bauli, dell'Atv Massimo Bettarello, di Confcooperative Fausto Bertaiola, di Coldiretti Veneto Daniele Salvagno, di Confartigianato Verona Andrea Bissoli. Per la Cisl il segretario provinciale Massimo Castellani. Poi il presidente di Apindustria Verona Renato Della Bella, il segretario regionale di Casartigiani Andrea Prando, il presidente di Banca di Verona **Elvio Piva**; per **Fondazione Cattolica** il segretario generale Adriano Tomba.



Sboarina, Riello e Nocini nella tavola rotonda condotta dal nostro direttore Cattaneo FOTO MARCHIORI

